

**AGENZIA PROVINCIALE
PER L'ASSISTENZA E LA PREVIDENZA INTEGRATIVA
Collegio dei Revisori dei conti**

Relazione al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018

Il Collegio dei Revisori dei conti, nominato con delibera della Giunta Provinciale n. 388 di data 21 marzo 2014, ha esaminato, a norma dell'art.12 della L.P. n. 19/1983, il consuntivo dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI) chiuso al 31 dicembre 2018.

La responsabilità della redazione del rendiconto generale compete al Dirigente dell'APAPI ai sensi dell'art. 47 del regolamento di contabilità, approvato D.P.P. 12 marzo 2001, n. 4-55/Leg, nonché del regolamento di attuazione dell'art. 78 bis della L.P. n. 7/1979, approvato con D.P.P. 1 agosto 2017, n. 12-65/Leg, laddove il Collegio si esprime sul documento contabile mediante apposita relazione comprendente il parere sulla approvabilità dello stesso.

L'attività è stata svolta anche in conformità ai principi statuiti per la revisione contabile, al fine di accertare se il documento contabile sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile, avuto riguardo, in particolare, agli artt. 11 e 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Per il giudizio relativo al rendiconto generale dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data odierna.

In via preliminare il Collegio osserva che il sopramenzionato bilancio, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Agenzia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio.

Dall'esame della documentazione, emerge quanto segue.

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE		
	<i>Previsioni definitive di competenza</i>	<i>Accertamenti</i>
FPV Spese correnti	0,00	
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	11.619.642,74	
TITOLO 2	207.608.000,00	207.836.288,79
TITOLO 3	11.226.985,46	15.392.379,89
TITOLO 7	91.547.000,00	11.612.759,51
TITOLO 9	1.472.000,00	1.193.391,74
Totale Titoli	311.853.985,46	236.034.819,93



Totale Generale delle Entrate	323.473.628,20	236.034.819,93
--------------------------------------	-----------------------	-----------------------

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

	<i>Previsioni definitive di competenza</i>	<i>Impegni</i>
DISAVANZO AMM.	0,00	0,00
MISSIONE 1	1.328.231,30	822.725,11
MISSIONE 12	229.000.833,92	219.692.082,62
MISSIONE 20	115.562,98	0,00
MISSIONE 60	91.557.000,00	11.612.759,51
MISSIONE 99	1.472.000,00	1.193.391,74
Totale Missioni	323.473.628,20	233.320.958,98
Totale Generale delle Spese	323.473.628,20	233.320.958,98

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il Collegio rileva come il risultato di amministrazione risulti complessivamente pari a euro 17.285.270,04. Nel 2017 era stato di euro 14.097.330,78. In particolare, esso è così determinato:

Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente		14.097.330,78
Accertamenti sulle entrate di competenza	236.034.819,93	
Impegni sulla gestione di competenza	<u>-233.320.958,98</u>	
Risultato della gestione di competenza	<u>2.713.860,95</u>	2.713.860,95
Rettifica dei residui attivi anni precedenti	-51.831,74	
Rettifica dei residui passivi anni precedenti	<u>525.910,05</u>	
Risultato della gestione sui residui	<u>474.078,31</u>	474.078,31
Risultato di Amministrazione al 31/12/2017		<u>17.285.270,04</u>

Considerati i vincoli di destinazione per euro 12.142.756,49 e l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 2.717.159,51, la quota disponibile del risultato di amministrazione è di 2.425.354,04.

Con determina del Dirigente dell'Agenzia 8 marzo 2019 n. 546, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui e dal quale non è emersa la necessità di procedere ad alcuna variazione di bilancio.

L'assestamento è stato adottato con determina del Dirigente dell'Agenzia 27 luglio 2018 n. 1026, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1569 in data 24 agosto 2018, una variazione del bilancio che ha portato un incremento di euro 2.798.337,01 delle entrate e delle spese ed euro 1.595.579,13 della cassa.

Con determina del Dirigente dell'Agenzia 23 novembre 2018 n. 1790 è stato disposto un incremento di euro 270.560,19 delle entrate e spese, sia di competenza che di cassa.

Relativamente alla gestione delle singole tipologie di provvidenze intervenute nell'esercizio 2018 il Collegio rileva quanto segue.

1. Gestione delle provvidenze assistenziali a favore degli invalidi civili e delle persone non autosufficienti

1.1 Provvidenze assistenziali a favore degli invalidi civili

In entrata le voci relative a tali provvidenze (L.P. 15 giugno 1998, n.7) sono rappresentate:

- dalle assegnazioni provinciali in misura pari a euro 105.000.000,00, importo inferiore (4.854.000,00 euro) rispetto a quello risultante dal rendiconto 2017, che era pari a euro 109.854.000,00. Le assegnazioni sono state disposte con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 2355 in data 28 dicembre 2017 (per euro 54.927.000,00), n. 159 del 2 febbraio 2018 (per euro 50.073.000,00);
- dalle entrate derivanti da recuperi per complessivi euro 129.558,60 per somme indebitamente erogate;
- dalle entrate derivanti dai pagamenti non andati a buon fine per complessivi euro 302.240,35;
- dal recupero dei pagamenti per somme non dovute per complessivi euro 2.277.490,49;
- dai maggiori accertamenti in conto residui per euro 390,24;
- dalla quota di avanzo di amministrazione 2017, proveniente dagli interventi finanziari attuati con le risorse in esame, pari a euro 3.501.662,32, come risulta dall'apposito prospetto che accompagna il rendiconto 2017.

Tenuto conto di quanto sopra, il totale delle risorse utilizzate nel 2018 per la gestione delle provvidenze in esame ammonta a euro 111.211.342,00.

Per quanto concerne la spesa per la corresponsione delle provvidenze agli invalidi, gli impegni finali del 2018 risultano pari a euro 106.188.423,79 (quota parte del capitolo 3100, pari ad euro 117.817.249,43). I pagamenti sulla gestione di competenza risultano pari allo stesso importo.

Complessivamente la differenza tra le risorse che nel 2018 finalizzate alle provvidenze agli invalidi (inclusa la relativa quota dell'avanzo 2017) e le spese sostenute, determina un saldo positivo pari a euro 5.022.918,21, che dovrà essere utilizzato nel 2019 per tale provvidenza.

1.2 Gestione degli interventi in materia di assegno di cura

In entrata le voci relative alla provvidenza di cui alla legge provinciale 24 luglio 2012 n. 15 "Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e modificazioni delle leggi provinciali 3 agosto 2010, n. 19 e 29 agosto 1983 n. 29 in materia sanitaria" sono rappresentate:

- dalle assegnazioni provinciali in misura pari a euro 11.000.000,00, rispetto ai 10.000.000,00 euro del 2017. Le assegnazioni sono state disposte con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 2190 in data 14 dicembre 2017 (per euro 9.000.000,00) e n. 1691 del 14 settembre 2018 (per euro 2.000.000,00);
- al predetto importo va altresì aggiunta la quota dell'avanzo di amministrazione 2017 derivante dagli interventi finanziari con le risorse in esame, pari ad euro 554.449,14, risultanti dall'apposito prospetto che accompagnava il rendiconto 2017;
- dalle entrate derivanti da recuperi di somme per complessivi euro 3.058,06;
- dal recupero dei pagamenti per somme non dovute per complessivi euro 373.907,58.

Tenuto conto di quanto sopra, il totale delle risorse da destinare nel 2018 per la gestione delle provvidenze in esame, comprensive di quelle 2017, ammonta a euro 11.931.414,78. Le risorse utilizzate risultano pari ad euro 11.628.825,64 (quota parte del capitolo 3100, pari ad euro 117.817.249,43) e conseguentemente l'avanzo vincolato che nel 2019 dovrà essere utilizzato per tale provvidenza risulta essere pari ad euro 302.589,14.

La gestione di competenza e in conto residui non ha originato economie.

2. Gestione spese di funzionamento- Oneri sistemi ICEF – Spese di digitalizzazione archivi

In entrata le voci relative a tale gestione sono rappresentate:

- dalla assegnazione provinciale in misura pari ad euro 4.400.000,00. Tale assegnazione è stata disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2355 del 28 dicembre 2018 (euro 2.073.000,00) e n. 159 del 2 febbraio 2018 (euro 2.327.000,00);
- dai recuperi per euro 115.848,35 per la copertura delle spese per oneri derivanti dalla compilazione, aggiornamento e trasmissione per via telematica delle dichiarazioni sostituite ICEF;
- dai recuperi per sanzioni amministrative per euro 197.766,49;
- dagli interessi per euro 18.822,63;
- da minori accertamenti per euro 33.615,50;
- altre entrate per euro 1.000,00;
- minori residui attivi per euro 31,83;
- dall'avanzo libero di amministrazione 2017 per euro 1.446.118,09.

Tenuto conto di quanto sopra, il totale delle risorse da destinare nel 2018 per tale gestione, comprensiva di quella 2017, ammonta a euro 6.145.908,23. Le risorse utilizzate sono:

- euro 2.326.880,83 per la gestione del sistema ICEF;
- euro 535.565,11 per le spese di funzionamento;
- euro 287.160,00 per gli oneri spese investimento;
- euro 525.910,05 per minori residui passivi.

Tale gestione ha generato complessivamente un risultato positivo di euro 3.522.212,34, da utilizzare nel 2019 a titolo di quota disponibile del risultato di amministrazione.

Il Collegio suggerisce di scorporare gli “oneri sistema ICEF” dalla sezione “Spese di funzionamento e spese di digitalizzazione archivi”.

3. Gestione degli interventi in materia di previdenza integrativa e altri interventi regionali.

In merito a queste provvidenze si rende opportuno esaminare separatamente la gestione della L.R. n. 3/1993, concernente la corresponsione della pensione alle persone casalinghe, rispetto alle altre funzioni delegate dalla Regione.

Per le funzioni finanziate con il *Fondo unico di parte corrente*, le entrate sono rappresentate:

- dalle assegnazioni per il finanziamento degli interventi regionali delegati, che in termini di stanziamenti e accertamenti finali ammontano a euro 7.550.000,00, disposte dalla Provincia con le deliberazioni n. 2355 del 28 dicembre 2017 (per euro 3.525.000,00) e n. 159 del 2 febbraio 2018 (per euro 4.025.000,00); l'importo nel 2017 è stato di euro 7.050.000,00;
- dalle entrate derivanti da recuperi di somme indebitamente erogate che, in termini di accertamento, ammontano a euro 7.893,59;
- dalle entrate derivanti dai pagamenti non andati a buon fine per complessivi euro 45.712,59;
- dai minori accertamenti per euro 2.137,00.

Alle predette voci, al fine di considerare complessivamente le risorse che l'Agenzia nel 2018 era tenuta a destinare alle leggi regionali delegate, deve essere aggiunta la quota dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 2017 risultante dalla gestione delle stesse provvidenze. L'importo di tale quota, rilevabile dall'apposito prospetto allegato al rendiconto 2017, risulta pari a euro 3.634.558,30.

Complessivamente, quindi, le risorse che l'Agenzia nel 2018 doveva finalizzare alle leggi delegate risultano pari a euro 11.236.027,48.

Per quanto concerne le spese inerenti alle spese finanziate con il Fondo unico di parte corrente, le stesse sono rappresentate dagli oneri per la corresponsione delle provvidenze e per la restituzione di contribuzioni non dovute.

Gli impegni sulla competenza ammontano invece a euro 4.128.062,82; il corrispondente importo del 2017 era risultato pari a euro 7.111.828,63. I relativi pagamenti risultano pari a euro 3.312.592,45.

Il confronto entrate/spese afferenti alle provvidenze in esame ha originato quindi, tenuto conto delle economie generate nella gestione residui (euro 2.137,00) un saldo positivo pari a euro 7.107.964,66, da applicare nel 2019.

Per quanto concerne la gestione della *pensione alle persone casalinghe*, da finanziare con il *Fondo unico di parte capitale*, le somme impegnate e pagate risultano entrambe pari ad euro 9.868.406,38. Nel 2017 il corrispondente importo riferito agli impegni era risultato pari a euro 9.566.502,11. L'incremento è dovuto sia alla perequazione delle pensioni sia al crescente numero di beneficiari.

Sul versante delle entrate, sono da considerarsi le entrate per contribuzioni volontarie, pari a euro 266.288,79 a cui va aggiunta la somma dei pagamenti non andati a buon fine per euro 15.000,00, per un totale complessivo di euro 281.288,79. La gestione in esame ha originato quindi un disavanzo pari a euro 9.877.280,98.

I disinvestimenti finanziari pari ad euro 9.920.000,00 e la quota di avanzo vincolato dell'esercizio precedente per euro 320.848,54, per complessivi euro 10.240.848,54, sono stati destinati alla copertura del disavanzo originato dalla gestione in esame.

La differenza tra le predette risorse, euro 10.240.848,54, e il disavanzo sulla gestione di competenza da coprire pari ad euro 9.877.280,98 comprensivo della quota di euro 290.163,39 relativa agli oneri per investimenti finanziari, genera un avanzo complessivo di euro 363.567,56, da applicare nel 2019.

A fini statistici, la Regione chiede che l'ammontare degli investimenti finanziari relativi alla gestione della pensione casalinghe ("Fondo casalinghe") sia scorporato tra le seguenti componenti: assegnazioni regionali effettivamente investite, contribuzioni volontarie delle iscritte versate nel Fondo e interessi maturati. Tali dati sono riportati nel Prospetto 2 allegato allo Stato patrimoniale. Oltre ai precitati importi è necessario calcolare anche il risultato della gestione della cassa al fine di valutare l'ammontare di risorse che effettivamente potevano essere investite. In particolare, al 31 dicembre 2018 l'avanzo di cassa riferito alla pensione alle casalinghe è pari ad euro 334.688,18.

Con riferimento alla *gestione delle provvidenze di cui alla L.R. n. 1/2005*, le uniche entrate sono rappresentate dagli accertamenti per euro 153.250,35 quali recuperi di somme indebitamente erogate, dalle somme per pagamenti non andati a buon fine per complessivi euro 146.862,74 e dai minori residui attivi per euro 6.758,62. Complessivamente le risorse che l'Agenzia doveva finalizzare all'intervento in esame ammontano quindi a euro 293.354,47.

Per contro le uscite impegnate e pagate, quasi interamente per la corresponsione di assegni al nucleo, ammontano a euro 2.571.658,51 (nel 2017 erano risultati pari a euro 37.631.699,50).

Il saldo derivante dalla gestione delle provvidenze in esame, tenuto conto della gestione in conto residui, risulta essere negativo ed ammonta ad a euro 2.278.304,04, coperto dal saldo positivo della parte corrente.

4. Altri interventi a sostegno delle famiglie finanziati dalla Provincia

4.1 Assegno Unico Provinciale

L'assegno unico provinciale ha assorbito a livello normativo gli interventi relativi al reddito di garanzia, all'assegno regionale al nucleo familiare, al contributo famiglie numerose, nonché l'assegno integrativo agli invalidi di cui alla L.P. n. 7/1998. Dal punto di vista finanziario, le entrate a disposizione dell'Agenzia per l'intervento in esame sono rappresentate:

- dall'assegnazione della Provincia, deliberazione n. 159 in data 2 febbraio 2018 per euro 76.000.000,00;
- dalle entrate derivanti da recuperi di somme indebitamente erogate che complessivamente in termini di accertamento ammontano a euro 44.359,15;
- dai pagamenti non andati a buon fine per complessivi euro 905.615,71;
- dalla quota di avanzo di amministrazione 2017 destinata a tale intervento pari ad euro 2.738.808,12. Si ricorda che la quota comprende anche le maggiori risorse risultanti dalla gestione del reddito di garanzia, del contributo famiglie numerose e dell'intervento a sostegno del potere d'acquisto.

Le risorse complessivamente destinate all'intervento in esame ammontano ad euro 79.688.782,98.

Per contro, gli impegni per la corresponsione dell'intervento ammontano a euro 78.668.983,43.

La gestione della provvidenza in esame ha determinato un saldo pari a euro 1.019.799,55 da utilizzare nel 2019.

Seppur assorbiti dall'assegno unico provinciale, l'Agenzia ha gestito ad esaurimento le domande relative al reddito di garanzia, al contributo famiglie numerose e all'intervento a sostegno del potere d'acquisto, presentate anteriormente al 1 gennaio 2018 e non ancora istruite né sottoposte a controllo a tale data.

Si tratta in particolare dei seguenti interventi:

a) *Reddito di garanzia (L.P. n. 13/2007, articolo 35).*

Le entrate a disposizione dell'Agenzia sono rappresentate:

- dalle entrate derivanti da recuperi di somme indebitamente erogate che complessivamente in termini di accertamento ammontano a euro 418.271,35;
- dalla quota di avanzo di amministrazione 2017 pari ad euro 813.719,06;
- dalle somme per pagamenti non andati a buon fine per euro 52.810,24;
- da minori accertamenti in conto residui per euro 9.756,15.

Le risorse complessivamente destinate all'intervento in esame ammontano ad euro 1.275.044,50.

Per contro, gli impegni per la corresponsione dell'intervento ammontano a euro 174.740,94.

La gestione della provvidenza in esame ha determinato un saldo pari a euro 1.100.303,56, da utilizzare nel 2019 per l'assegno unico provinciale.

b) *Contributo famiglie numerose (L.P. n. 1/2011, articolo 6)*

Le risorse a disposizione dell'Agenzia ammontano a complessivi euro 100.289,23 e sono rappresentate:

- per euro 61.716,74 della quota avanzo 2017 da finalizzare agli interventi in esame;
- per euro 3.695,66 per recuperi somme;
- per euro 34.871,26 per somme non quietanzate;
- per euro 5,57 da maggiori residui attivi;

Per contro gli impegni ammontano a euro 72.600,15.

Il saldo derivante dalla gestione della provvidenza in esame ammonta pertanto a euro 27.689,08, da utilizzare nel 2019 per l'assegno unico provinciale.

c) *Intervento a sostegno del potere di acquisto dei nuclei familiari (L.P. n. 9/2012).*

Relativamente alla provvidenza in esame si rileva che gli interventi erano stati proposti come misure a tantum per il 2012 e attualmente risultano disattivati. Le risorse messe a disposizione dell'Agenzia per l'intervento in esame sono rappresentate da euro 20.519,13 per la quota di avanzo di amministrazione 2017 vincolata, dal recupero di risorse indebitamente erogate per euro 2.850,63 e dai maggiori accertamenti in conto residui per euro 71,55. Complessivamente le somme a disposizione risultano essere pari ad euro 23.411,31. Dal lato delle spese non è stata

impegnata nessuna somma, pertanto l'avanzo da utilizzare nel 2019 per l'assegno unico provinciale ammonta ad euro 23.411,31.

4.2 Intervento per i familiari delle vittime sul lavoro e per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato (L.P. n. 13/2011)

Le risorse a disposizione dell'Agenzia per gli interventi in esame ammontano a complessivi euro 10.731,00 e sono rappresentate dalla quota di avanzo di amministrazione 2016 vincolata a tale intervento.

Le somme impegnate e pagate risultano essere pari ad euro 0,00. Il saldo derivante dalla gestione della provvidenza in esame ammonta pertanto a euro 10.731,00, da utilizzare nel 2019.

4.3 Gestione dell'erogazione delle quote di mantenimento nelle situazioni di affidamento familiare extraparentale

Le risorse a disposizione dell'Agenzia per la provvidenza in esame ammontano a complessivi euro 575.072,40 e sono rappresentate:

- per euro 450.000,00 dalle assegnazioni della Provincia, deliberazione n. 2355 di data 28 dicembre 2017 (euro 274.500,00) e n. 159 di data 2 febbraio 2018 (euro 175.500,00);
- per euro 723,00 dal recupero di somme;
- per euro 124.349,40 per l'avanzo 2017.

Per contro gli impegni ammontano a euro 516.504,60, pagamenti effettuati per lo stesso importo.

Il saldo derivante dalla gestione della provvidenza in esame ammonta pertanto a euro 58.567,80, da utilizzare nel 2019.

4.4 Gestione dell'erogazione delle quote di indennizzi trasfusi

Le risorse a disposizione dell'Agenzia per la provvidenza in esame ammontano a complessivi euro 174.035,27 date dall'assegnazione di euro 170.000,00, con deliberazioni n. 2190 del 14 dicembre 2017 (euro 120.000,00), n. 1691 del 14 settembre 2018 (euro 20.000,00) e n. 169 del 23 novembre 2018 (euro 30.000,00), dall'avanzo di amministrazione 2017 per euro 4.035,27.

Per contro gli impegni e i pagamenti ammontano a euro 163.465,56.

Il saldo derivante dalla gestione della provvidenza in esame ammonta pertanto a euro 10.569,71, da utilizzare nel 2019.

5. Gestione degli interventi socio-assistenziali: Assegno nucleo familiare L. 448/1998; Assegno di maternità L. 448/1998; Anticipazione assegno di mantenimento.

Le risorse assegnate complessivamente all'Agenzia per le provvidenze in esame ammontano a complessivi euro 3.000.000,00 data con deliberazione n. 2355 del 28 dicembre 2017.

A queste somme vanno aggiunte:

- euro 865.815,67 per avanzo di amministrazione 2017;
- euro 15.000,00 per somme non quietanzate sull'assegno nucleo familiare L.448/98;
- euro 35.000,00 per somme non quietanzate sull'assegno di maternità L.448/98;
- euro 170.771,07 per recupero somme su anticipazione assegno di mantenimento.

Complessivamente le somme a disposizione risultano pari ad euro 4.086.586,74.

Per contro gli impegni ammontano a:

- euro 560.476,41 per l'assegno nucleo familiare L. 448/1998;
- euro 967.815,15 per l'assegno di maternità L. 448/1998;
- euro 1.565.075,02 per l'anticipo assegno di mantenimento.

Complessivamente gli impegni risultano essere pari ad euro 3.093.366,58, pagamenti effettuati per lo stesso importo.

Il saldo derivante dalla gestione delle tre provvidenze in esame ammonta pertanto a euro 993.220,16, da utilizzare nel 2019.

Gestione dei residui attivi e passivi

Il Collegio prende atto che, con la determinazione n. 546 del 8 marzo 2019, l'Agenzia ha approvato il riaccertamento ordinario e che non ha generato nessuna variazione al bilancio.

Verifica rispetto delle direttive provinciali 2018

Con riferimento alle direttive provinciali adottate per il 2018, il Collegio prende atto che, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera della Giunta provinciale n. 2018 del 1 dicembre 2017, la relazione sulla gestione al rendiconto è corredata dei prospetti che danno evidenza del rispetto delle citate direttive e della correttezza nella loro predisposizione.

Gli investimenti finanziari

Con specifico riferimento alla gestione degli investimenti finanziari - relativi al Fondo pensione casalinghe - intervenuta nel 2018, il Collegio rileva quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 49, comma 3, lett. a) e b) del regolamento di contabilità n. 4-55/Leg del 2001, il rendiconto della gestione degli investimenti è costituito da due rapporti:

- un prospetto analitico, nel quale viene dato conto della situazione di ciascun investimento finanziario (come da prassi);
- una relazione sulla gestione predisposta dal gestore che esplicita i rendimenti ottenuti dagli investimenti (parte introdotta dal vigente regolamento).

Ciò premesso, il Collegio rileva che anche per l'anno 2018 l'attuazione degli investimenti finanziari è stata affidata in gestione ai sensi dell'art. 34 della L.P. n. 23/1993 a PensPlan Invest SGR S.p.A., società che deve attenersi alle direttive per gli investimenti finanziari emanate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1051 del 25 febbraio 2007, da ultimo modificata con deliberazione n. 2362 del 9 novembre 2012.

Al riguardo, il Collegio, richiamando quanto evidenziato nei precedenti verbali, in merito all'esigenza di attivarsi con urgenza per la predisposizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del nuovo gestore tramite gara, prende atto che l'Agenzia con il supporto del consulente individuato nel dott. Giorgio Demattè, ha elaborato la documentazione inerente alla procedura di gara (disciplinare, questionario, capitolato speciale d'appalto, schema di contratto), inviata all'APAC in data 19 dicembre 2017. Poiché i criteri di investimento sopra individuati prevedono una modifica delle vigenti direttive emanate dalla Giunta provinciale, il Dirigente in data 18 gennaio 2019 ha chiesto al Servizio competente di valutare la proposta di

aggiornamento di tali direttive al fine di procedere speditamente alla pubblicazione del bando di gara.

Il Collegio auspica che le procedure possano essere attivate nel più breve tempo possibile e comunque entro il 31 dicembre 2019; prende atto che a seguito della deliberazione n. 2360 del 28 dicembre 2017 la Giunta provinciale ha acquistato, in attuazione dell'articolo 22 della legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9, le quote da Pensplan Centrum S.p.A., ai fini della partecipazione provinciale in Pensplan Invest SGR S.p.A., n. 76.500 azioni, pari al 4% del capitale sociale, al prezzo di Euro 5,16 per azione, per complessivi Euro 394.740,00. Con la stessa deliberazione era stato rinviato a successivo provvedimento il tema dell'acquisizione di ulteriori quote azionarie al fine di pervenire alla completa partecipazione pubblica della società Pensplan Invest SGR S.p.A., con conseguente possibilità di affidamenti in house providing nei confronti della medesima. Al momento non risultano ulteriori determinazioni in tal senso.

Il Collegio auspica che il quadro di riferimento possa essere definito con chiarezza entro il 31 dicembre 2019.

Il *plafond* di risorse da utilizzare per investimenti finanziari si suddivide nel portafoglio base (gestito nel 2018 in parte da PensPlan Invest SGR S.p.A. e in parte da Amundi Asset Management SGR S.p.A. che ha acquisito Pioneer Investment Management I.M. SGRpA) e nel portafoglio Tecnofin (gestito da PensPlan Invest SGR S.p.A.).

Il valore del portafoglio al 31.12.2018 ammonta complessivamente ad euro 138.728.793,97, considerando l'obbligazione "Tecnofin" al valore nominale di euro 50.000.000,00.

Il Collegio si sofferma a esaminare le *performance* (rendimenti) dei due portafogli.

PORTAFOGLIO BASE

Il 2018 è stato caratterizzato da un quadro macro-economico complesso: le incertezze sulle prospettive della crescita economica globale ed il protezionismo dell'amministrazione Trump, unitamente alle attese relative alle azioni di progressiva normalizzazione della politica monetaria da parte della Banca Centrale degli Stati Uniti e della Banca Centrale Europea hanno portato a più riprese la volatilità dei mercati finanziari a livelli molto elevati. In particolare, il clima di diffusa incertezza ha determinato un andamento instabile sui mercati obbligazionari, mentre i mercati azionari hanno nel complesso espresso risultati negativi: la borsa americana, dopo un inizio positivo, ha registrato una flessione del -5%, il mercato europeo ha evidenziato una perdita del -11%, mentre la borsa italiana ha fatto ancor peggio (-13%). Anche i Paesi emergenti hanno registrato rendimenti negativi di circa il -10%, con una forte variabilità in base all'area geografica di riferimento.

Questo difficile scenario economico si è ripercosso sulle performance della maggior parte dei prodotti finanziari con livelli di rendimenti chiaramente differenziati in relazione al profilo di rischio ma comunque non soddisfacenti.

In questo contesto di mercato, non poteva non risentirne anche il portafoglio APAPI che ha registrato nel 2018 rendimenti negativi; in particolare il 2018 si è chiuso per il portafoglio di base con una *performance*, al netto delle commissioni, pari a -1,84% (+0,94% nel 2017). Nello specifico, i due gestori operanti sul portafoglio, PensPlan Invest e Amundi, hanno realizzato

entrambi risultati negativi, anche se con *performance* peggiore per Amundi (-2,31% rispetto a -1,63% della Invest) per effetto di una composizione del portafoglio più pesata sul comparto azionario. Va rilevato al riguardo che mentre il portafoglio gestito da Amundi ha realizzato un rendimento di -1,20% rispetto al benchmark (-2,31% rispetto a -1,11%), il portafoglio gestito da PensPlan Invest ha limitato la sottoperformance rispetto al proprio indice di riferimento di -0,49%.

Il benchmark di riferimento del portafoglio Base ha conseguito nel medesimo periodo un rendimento di -1,14%. Per effetto dell'andamento divaricante dei due gestori, il portafoglio Base ha quindi sottoperformato il proprio indice di riferimento di ben lo 0,70%.

La relazione predisposta dal gestore non fornisce alcuna motivazione in ordine alle cause che hanno generato la sottoperformance di entrambi i gestori, nonostante l'approccio difensivo adottato (peso azionario inferiore al parametro di riferimento e duration /rischio di credito ridotte sul versante obbligazionario).

Al riguardo, non si può che ribadire quanto già espresso dal Collegio nella relazione al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017, sollecitando l'Agenzia a richiedere al gestore PensPlan Invest una relazione che espliciti con maggiore chiarezza e dettagli l'andamento della gestione, i rendimenti ottenuti dagli investimenti e le motivazioni della performance rispetto al benchmark.

PORTAFOGLIO "BOND TECNOFIN"

Il rendimento del portafoglio Tecnofin nel 2018, costituito dall'obbligazione "Tecnofin Trentina S.p.A. - tasso fisso step up 2006/2021" e dagli strumenti finanziari acquistati tramite il reinvestimento delle cedole, è risultato complessivamente pari a -1,57% (0,84% nel 2017), nettamente inferiore rispetto a quanto registrato dal parametro di riferimento (l'obbligazione di riferimento Austria 3,5% 2021) che ha chiuso l'anno con un rendimento negativo di +0,18%. La sottoperformance in questo caso è pari a -1,75%.

Il rendimento del portafoglio Tecnofin ipotizza, come rilevato dal gestore, che il prezzo dell'obbligazione Tecnofin sia pari a 100, partendo dal presupposto che il titolo sarà tenuto in portafoglio fino alla sua naturale scadenza.

***** ===== *****

Per tutto quanto precede, il Collegio dei Revisori dei conti non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Trento, 29 aprile 2019.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott.ssa Adelisa CORSETTI



Dott. Lorenzo BERTOLI

Handwritten signature of Lorenzo Bertoli in black ink, written in a cursive style.

Dott.ssa Elsa FERRARI (assente)